

Conto corrente della Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 9

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione Via Profetura N. 4.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA: In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti... Cent. 10 per linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Un numero arretrato Centesimi 10. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bazzano o presso i principali tabaccai.

Conto corrente della Posta

LA SUCCESSIONE di SEISMIT-DODA NEL COLLEGIO DI UDINE

Si vuol dire che le disgrazie non vengono mai sole, e per noi anche questa volta il proverbio sconsolante trova purtroppo applicazione.

La prima e principale disgrazia — che non ha colpito unicamente il nostro Collegio politico, ma questo in modo più diretto — è stata la perdita dell'uomo illustre per ingegno, dottrina e patriottismo, e venerando per il carattere e l'integrità della vita, che ci rappresentava al Parlamento.

La seconda è, che il quesito del come provvedere alla sua successione, nel momento presente si affaccia arduo e pauroso. Arduo perchè non si ha in vista, almeno finora, un candidato veramente degno di occupare il suo stallo in Parlamento, fra i molti nomi che già si bisbigliano nei nostri crocchi più o meno politici; pauroso perchè non è escluso il pericolo che una maggioranza di voti travolti possa far cadere la scelta del futuro rappresentante di Udine al Parlamento, sul meno degno fra tutti.

Comprendiamo perfettamente che — anche per fatto di essere stati gli elettori sorpresi così all'impensata — un uomo che somigli, almeno con qualche approssimazione, per valore ed autorità al compianto Seismit-Doda, non è facile evocarlo in carne ed ossa, e soprattutto la idea, sulla scena politica, per farne un candidato alla deputazione.

È tanto più che fatta oramai l'Italia, e scesi uno ad uno nel sepolcro quasi tutti gli uomini che formavano la numerosa e gloriosa falange votata al sacrificio, nell'intento santo ma periglioso di compiere questa grande opera, oggi pochi badano agli ideali, e si parteggia meno per la Patria — fatta, ma non ancora in tutto consolidata — e più per i partiti, nel significato più ristretto, anzi più gretto, della parola; o, peggio ancora, per le personali ambizioni dei Carnesi che nel momento elettorale germinano improvvisi dal suolo fecondo dei Collegi d'Italia, agitando talvolta la bandiera di un falso patriottismo od umiltarismo, che mal copre la merce avvertita del loro io meschino e protetto.

APPENDICE DEL FRIULI (4)

CONCILIAZIONE

(Conferenza di Carlo Magnico)

VII.

Incominciamo dai teisti. Io non ho mai compreso perchè coloro i quali credono in Dio filosoficamente o per la fede, si siano schierati costantemente avversi alla cosmologia ed alla biologia scientifica; mentre essi, a parer mio, sarebbero, nel loro senso, la più splendida prova e la gloria più bella della Divinità creatrice.

Esaminiamo la situazione. Da una parte vi è la scienza con la sua teoria basata sulla esperienza, sui dati positivi dall'altro vi sono la teologia, la tradizione e la rivelazione, con le sacre scritture e la metafisica trascendentale.

Or bene, non è egli più grande, più sublime il concetto di Dio, se si ammette che egli ha creato, e si avverte nella istantanea d'un atto della sua intelligenza e della sua volontà, determinando la evoluzione della materia, imprimendole la legge dello sviluppo progressivo?

Dio ha ispirato la vita nell'atomo e in esso ha ideato l'uomo? Dio non è sempre presente a se stesso? Vi ha forse avvenir per lui?

Ripetiamo dunque che questa difficoltà della successione nel nostro Collegio — cui dovressi tosto provvedere — la si spiega o comprende; e sarebbe vano ostinarsi o volerla superare interamente, accendendo lanterne per cercare l'uomo introvabile nelle circostanze presenti.

Ma se non sarà dato di trovare un uomo che abbia il passato di benemerito patriottico, la dottrina, l'ingegno e il lungo tirocinio nei più alti uffici dello Stato, che formavano il ricco corredo dei meriti e delle doti dell'illustre estinto; cerchiamone almeno uno che lo avvicini in quella più elevata ed onoranda virtù che rese Seismit-Doda degno del rispetto, anche dei più implacabili avversari: il carattere, cioè, e la sincerità e saldezza della propria fede politica.

Questo gli elettori hanno non solo il diritto ma il dovere di esigere nell'uomo che aspirerà all'alto onore di raccogliere la successione di Federico Seismit-Doda nel Collegio di Udine. Permettiamoci almeno il lusso di avere un deputato che non giri sul tallone delle proprie convinzioni politico-sociali, secondo soltanto i venti della popolarità, presentando la faccia e la schiena ogni ventiquattrore a tutti i punti cardinali, come fa qualche volta l'Angelo del Castello, il quale però non ha mai aspirato alla deputazione politica.

Nessun ascolto dunque e nessun quartiere ai Girolla; i quali, poichè la emania furente dell'ambizione li rivela, sono abbastanza facilmente riconoscibili — nel loro scopo, ch'è di riuscire, a qualunque costo; nei loro mezzi, che sono l'equivoco, l'ipocrisia e la corruzione; nelle loro sedi, che sono la buaggine umana e la sicura complicità dei compagni cointeressati.

SOLIMBERGO PER SEISMIT-DODA

(dal resoconto della seduta del 9 corrente della Camera)

Presidente. L'onorevole Solimbergo ha facoltà di parlare.

Solimbergo. Legato a Federico Seismit-Doda da tanti vincoli morali e politici, da affetto costante e riverente, da gratitudine, già suo compagno di Collegio, concedeteci, o colleghi, che anche io, col cuore straziato, mi unisca, in nome di Udine, alle giuste parole pronunziate dal nostro onorevolissimo

I milioni di secoli non sono forse un punto solo, non si ricongiungono forse nella sua mente infinita del tempo di un istante? Ogni modificazione della materia, ogni trasformazione della vita organica lungo la immensa scala dal protoplasma vegetale all'idei nel cervello umano, non sono pertanto una continua immanenza di un solo atto del creatore?

Perchè voler rimpicciolire questo Ente Supremo rappresentandolo come un artefice che concepisce e pone in esecuzione ogni più minuta modalità della materia che si muove e vive?

Se Dio ha suscitato da nulla poche forme originali, o forse una sola, capace di svilupparsi da se stessa, per l'impulso comunicatole dal suo creatore, le altre forme utili, non sarà egli più Dio per questo? L'uomo non sarà tuttavia un'opera di Dio? Sarà negare l'esistenza di Dio ed abbattere l'umanità, se si ammette che si svilupperono da un principio tanto semplice quanto divino, e si sviluppano ancora, infinite forme vie più belle e meravigliose sopra il nostro pianeta, mentre egli, si aggira e si aggira nella sua orbita obbedendo alle leggi immutabili della gravità?

Tutta la questione si riduce dunque ad ammettere l'unità istantanea o la molteplicità successiva dell'atto creativo. A contraddire alla prima ipotesi si presentano dei teologi e sacre scritture. Ma chi è che ora non riconosce nel sapiente poema della genesi una così piena corrispondenza con la tappa dello sviluppo cosmico, accertata dalla scienza?

presidente in omaggio alla memoria dell'illustre estinto.

Patriota della prima ora, soldato nelle eroiche giornate di Venezia, esule in patria — deputato, ministro, di tempra fortissima, Egli rimarca sempre esempio ricordevole di asperità di carattere, di integrità di coscienza e di principi.

È una lunga storia nobilissima, piena di atti generosi e di virtù rare, la vita sua!

Fino all'ultimo momento gli balenava radiosa nello spirito l'alta idealità della patria, di una patria tutta unita e tutta libera, signora di sé, degna veramente dello suo fortuna.

Incliniamosi tutti riverenti davanti a questa tomba laborata, che si erga come un'ara in faccia all'avvenire, al confine orientale d'Italia.

Udine, la Camera, il Paese, hanno fatto una gran perdita.

Ha detto bene il nostro illustre presidente: i migliori se ne vanno, e non si vede bene chi arriva!

Auguriamo al paese nostro che altri possano degnoamente succedere a questi forti lavoratori della vigilia, e portare innanzi, come gli antichi cursori, le fedi sacre della patria.

Alle proposte fatte, io vorrei aggiungere questa, che una speciale delegazione della Camera, oltre all'Ufficio di Presidenza, intervenga ufficialmente ai funerali dell'illustre patriota. (Approvazioni).

Le condoglianze del Re alla famiglia Seismit-Doda

L'ing. Alessandro Seismit-Doda, figlio maggiore del defunto, ha ricevuto la seguente lettera:

Roma, il 10 maggio 1893.

Pregiatissimo Signore!

La morte dell'illustre padre di V. S. ha recato profondo dolore all'animo del Re, sinceramente affezionato all'estinto patriotta, di cui teneva lo alto conto il valore, la dottrina, e l'integrità di carattere.

L'augusto Sovrano mi incarica di significarle tutta la parte che egli prende al cordoglio della S. V. e della sua famiglia, e di assicurarle che serberà sempre cara memoria di Federico Seismit-Doda, del suo grande amore per l'Italia e per le istituzioni, alle quali, come cittadino, come deputato e come ministro, consacrò sempre la operosa sua vita.

Compunti i voleri Sovrani, le offro, il mio signore, le mie sentite condoglianze, e le professo con l'occasione la mia distinta osservanza.

Il Ministro

firmato: U. Rattazzi.

Osserviamo l'ordine delle opere del Creatore nelle sue simboliche giornate, e noi vedremo un processo corrispondente a quello descritto dalla filosofia naturale.

L' spirito di Dio ordina il mondo materiale, e poi suscita dal grembo della materia la vegetazione, e poi gli animali, incominciando dagli infimi e salendo via via al più perfezionati fino all'uomo; ultima, rispettivamente a noi, e più bella produzione della mente divina.

Ebbene, non vedete attraverso ai simboli, ai miti poetici di questa drammatica epopea della creazione narrata da Mosè, la legge della evoluzione delle forme organiche, come la scienza sperimentale ha comprovato?

Si dice che Dio creava Adamo ed Eva nella piena felicità, nello stato di beatitudine, e che essi hanno peccato, che essi quindi sono decaduti, e con ciò si vorrebbe contraddire alla legge del progresso fisico, col quale è collegato necessariamente il progresso morale.

Ma Adamo ed Eva nel paradiso terrestre, non sono forse l'espressione dell'ideale divino della perfezione verso la quale tende l'umanità, che nelle sue origini è lontana da questo supremo bene a cagione delle sue impadite attitudini, onde rimane dominata dall'errore e dalle torbide e negative passioni? Si solleva forse questione del primo e del poi, trattandosi di Dio? Sarebbe ciò un negar Dio.

L'umanità è nel tempo inferiore del concetto di Dio; perchè la materia subordinata e contingente deve seguire il suo corso di sviluppo fino a corrispondere pienamente all'idea divina. Ma il

La Colonia felice

Di là da San Paolo, per la via di Ostiense, la campagna rideva nel puro mattino di maggio.

Avviamo alla destra il fiume, magro e terso, vasti prati di frumento alla sinistra. Poi, la via polverosa s'incassa tra le fratte oscuranti di fogliame, qua e là intangibile dai papaveri. Il terreno si faceva più mosso, si oviava in collinette, si umiliava in piccole valli, piene di fiori rossi e bianchi e azzurri, popolato di alberi radi, di mandro, di pastori.

Varcammo il ponticello sul Rio Albano: salimmo al passo l'orta della Malafede, tristemente famosa; e un viale d'olmi secolari ci fu cortese di ombra fino al culmine della salita, donde si svelò il panorama semplice e grandioso della costa. Di fronte a noi la torre di Ostia, a destra Finicchio; in fondo, avvolto ancora nelle nebbie mattutine, il mare.

La brezza di reccò, con le sane e fresche emanazioni, il saluto delle acque vicine.

La celebre macchia, che, fino a pochi anni addietro, copriva tutto intorno questo suolo, raggiungendo il limite estremo degli stagni salati, è ormai distrutta. I boscaioli amucchiano ancora, in enormi ortuali di fascine, i più giovani rami, e i carbonai trovano ancora tanto legno che basti ad alimentare la loro povera industria; ma il bosco di una volta, l'impenetrabile intricato vegetale, sicuro asilo ai cinghiali ed ai banditi, ha ceduto il posto ad una monotona coltura di grani, che oggi, in questa fatale perdurante dell'aridità, ha un aspetto di miseria, un clorotico colore, una meschinità di sviluppo tali da stringere il cuore.

Alcuni avanzi, che poco ancora resistevano ai colpi della siccità, mostrano al passeggero dove la grande selva antica fu, così come qualche rudero isolato indica il cammino d'un acquedotto imperiale.

Tutta la bassa pianura che s'avvalta tra la pineta di Castel Fusano ed il castello d'Ostia era, pochi anni fa, una immensa palude, nella quale guazzavano i bufali degli Aldobrandini, e proliferavano i batterii della febbre o del tifo.

Lo spettacolo era, chi lo riguardasse con occhio d'artista, pieno d'un sentimento e d'un carattere meravigliosi.

Quando le piogge di primavera gonfiavano i ruscolletti dei colli, e questi scaricavano le acque nel vasto bacino, gli acquitrini e le pozanghere dall'inverno si mutavano in stagni, sui quali le ninfee schiudevano la fioritura dei petali bianchi.

In principio e la fine di questa fisica attuazione del pensiero di Dio, si ricongiungono in un sol punto in questo pensiero stesso. Ed ecco pertanto sancita, anche col rispetto del testo biblico e della rivelazione, la legge sublime e confortante del progresso, negato dal dogmatismo formale della dottrina teologica. Ecco apparire agli sguardi dell'umanità pellegrina attraverso all'infinito del tempo, la figura di Adamo in mezzo alla felicità del paradiso terrestre, ma non già come un passato migliore o peggior, bensì come un migliore avvenire attendibile. Così l'umanità vale ricongiungersi nell'orizzonte dell'universo come corpo ed'anima, l'Atomo che è nella mente di Dio, e l'Adamo che sarà prodotto nella più remota età della vita.

Ora perchè il deista non si potrà trovare nel campo della scienza in pieno accordo con lo spiritualista, il quale deve ammettere lo stesso ordine nello sviluppo delle forze cosmiche e della vita, perchè ciò non cega, ma prova la potenza dello spirito?

Lo spiritualista non ammetterebbe forse quanto l'esame della natura ha accertato?

L'eterea essenza, che è diffusa per l'universo, e che tutto compenetra, muove ed avvia le forme del mondo, non potrà forse aver in se stessa le ragioni causali della attuazione della legge universale dei corpi organizzati.

Però lo scienziato afferma l'ordine dei fenomeni domosi via via dalla materia bruta fino all'uomo intelligente e cosciente, potranno dire gli spiritualisti che egli nega la esistenza dello spirito?

Poi, con l'avvicinarsi della calda stagione, misteriosi fermenti agitavano, dall'imo al sommo, quelle linte già corrotte, e la morte passava con lento volo sulla terra maledotta.

La gente fuggiva; se la malaria non la fulminava; i venti, che nella notte spiran dal mare, portavano fino a Roma le esalazioni pestilenziali, e i naviganti che scorgevano all'alba il profilo del lido desolato, volgevano, timorosi, le proue al largo.

Un'afa grave o mollo pasava sulla palude. La stessa vegetazione acquatica non vi prosperava, se non nelle sue forme più umili e meno splendide, poichè il limo del fondo, saturato in tempi remoti dai sali del mare, avvelenava, lo radici. Intorno, la zolla mal fecondato sorbavano tracce visibili di cristallizzazioni saline; e il sole implacabile lo copriva di diamanti.

Quella plaga sterile, animata appena da una popolazione nomade e quasi ferocia, la quale aveva nel sangue il tossico inesorabile della malaria, e nel cuore l'ereditario odio contro chi non si curava di salvarla, era l'ulcera perenne della campagna romana, aperta nel punto più pericoloso, a poca distanza dal cuore.

Ora una colonia di lavoratori romagnoli ha compiuto il prodigio. Essi hanno trasformato trecento ettari di stagno in altrettanti di campo rianaturato. E la loro attività benefica si spinge ogni giorno più a nuove zone di terreno infetto: altri bonificano la Isola Sacra, altri estendono l'opera risanatrice alle paludi di Maccarese. Sono veri pionieri, semplici e forti. Hanno l'audacia e la fede, il coraggio e la tenacia.

Lottano da anni contro l'inclinazione di quel suolo che non vuol lasciarsi domare, lo fecondano col loro sudore, vivono laggiù, soli, lontani da ogni rumor cittadino, nella sacra immunità della natura, orgogliosi della loro missione, felici della felicità che van procurando altrui.

Sono una sessantina di famiglie. Alcuni hanno recato con sé dalla patria le donne e i figliuoli; altri, gli scapoli, riuniti in piccole comunità rette dai senno dei più vecchi o dai più saggi, han realizzato un esempio di società collettivista ombriale, che varrebbe la pena di studiare.

Una madona speciale, fatta di gettoni d'ottone e di boni di carta, ha corso fra loro.

Essi se ne servono per gli scambi interni e per quelli con le altre colonie vicine, figlie, come questa, della grande Società dei braccianti ravennati.

Già i lavoratori cominciano ad affezionarsi alla nuova terra, e molti fra essi, vinta ormai la prima aspra lotta

La materia è; e lo spirito la muove seguendo la logica della evoluzione delle forme fino alla produzione di quel tempo divino, che è il pensiero umano.

Ora, perchè teisti e spiritualisti non stringeranno la mano al materialista dicendo: Noi siamo tutti credenti nella religione del bene umano; i risultati pratici della vita nell'individuo e della società, sono per tutti noi gli stessi, e poco importa se ciascuno di noi deriva il perchè di questa legge da Dio, dallo spirito, dalle forze.

I materialisti, sento gridare, non possono ammettere nelle leggi morali e civili il carattere obbligatorio. Essi corrono alla negazione del bene, della virtù, della coscienza, di tutto quanto forma oggetto delle più nobili attività dell'animo e della mente; per esso non vi è che l'egoismo, il quale, lasciato libero nei suoi impeti selvaggi, trascorrerebbe l'universo apportando dovunque la distruzione e la morte.

Permettetemi, o deisti, permettetemi, o spiritualisti, che io provi la vostra ingenuità nell'accettare il fattamento a seguaci della filosofia materialista.

Assolutamente, e vi proverò che i materialisti, tanto quanto voi, credenti in Dio e nello spirito, ammettono e rispettano la legge del bene e della giustizia; si accendono alla fiamma dell'amore, e desiderano e promuovono la felicità del genere umano. Vi proverò che per essi, come per voi, la legge morale e la legge giuridica hanno la loro ragione d'essere e di imperare come dovere e come diritto nella coscienza e nella ragione umana.

(Continua).

col clima, vi han fissato stabile dimora. Costruirono case coloniche, magazzini per i profoliti, stalle e depositi. Il villaggio d'Ostia si è, per opera loro, trasformato: uno sventramento radicale ha aperto nuove vie, piene d'aria e di sole, là dove erano sudici budelli pieni d'inimondizia e di tenebre.

I colori di una vigorosa sanità splendono su quei volti abbronzati, e illuminano quei cuori un tale spirito di onestà civile, privata e pubblica, che rende inutile, in quel paese benedetto dal lavoro, il profeta e i carabinieri.

I lavori idraulici di bonifica sono intorossanti e degnissimi di lode. Una estesa canalizzazione unisce le acque piovane in un largo collettore, nel quale maturano le anguille e guizzano le pingui regine.

Alcune macchine idrovore, animate da turbine, innalzando di quasi due metri il livello della giallastra fiumana, rendono possibile lo scolo fino al mare. Così, il terrore intorno vien prosciugato ogni volta che il bisogno lo richiama, e l'impedito sviluppo dei germi malarici nell'umidità stagnante e il favorito germoglio dei semi nelle zolle risanate, rende possibile la coltura dei frumenti, dei legumi e di molte piante da frutto.

Il suolo va mano a mano perdendo della sua salsedine, a misura che nuovi detriti vegetali vengono formando un nuovo humus, e come la pioggia e il sudore delle fronti lo lava.

Vasti campi di cereali, divisi in regolari zone, si stendono da ogni parte, e nelle esposizioni più favorvoli la vite allunga i sarmenti, e gli olmi elevano i tronchi giovanetti.

La terra, ancora ingrata, riconoscerà il beneficio, e ricompenserà le lunghe fatiche.

Fra dieci anni, il deserto sarà divenuto una terra promessa. All'ombra della torre che il Sangallo eresse a difesa del castello dei Della Rovere, Ostia rifatta, ampliata, ripopolata, suonerà dei giocanti strepiti del lavoro.

L'idea, affamata di sangue umano, non risolleverà più, fuori dal viluppo delle fronde marcite, le molte bocche voraci, o le donne di Romagna, impavide della morte per i loro bambini e per i loro mariti, sfileranno sulle soglie delle case, novellando alla nuova generazione dei passati pericoli e della lenta vittoria.

Scuole saran sorte, asili per gli invalidi, ricoveri per i rari infermi. Gli spaziosi depositi rigurgiteranno di prodotti, o le navi ancoreranno, come un tempo, nelle rade vicine, per caricarvi i grani e i vini della terra rigenerata.

Questa gente, che per molti ancora rappresenta l'elemento più turbolento, più ribelle al freno delle leggi, più pericoloso del popolo italiano, avrà compiuto il miracolo.

Aspettando l'avverarsi di questa sicura speranza, io consiglio tutti i pessimisti, tutti gli egoisti, tutti i malati di spirito e di cuore che trascinano la miserabile vita sotto il benigno sole, di visitare la colonia, per farvi un bagno di purificazione.

Armando Perotti.

UNA LEZIONE DI GUGLIELMO II al vescovo di Metz

L'imperatore Guglielmo ha diretto una lettera a monsignor Fleck, arcivescovo di Metz, con la quale gli infligge, in forma cortese, un biasimo per la atteggiatura apparentemente ostile all'Italia, spiegata nel discorso che rivolse al Papa nel presentargli i pellegrini della Lorena. Egli si esprime così:

« Noi abbiamo il dolore di vedere ancora oggi il padre comune dei fedeli, nella situazione più penosa, privato della libertà, della indipendenza e della sicurezza che gli sono necessarie per compiere la sua missione divina nel mondo.

« Nell'ottavo secolo un vescovo di Metz venne a Roma presso il papa Stefano II, per annunziargli un soccorso vicino da parte del principe che lo mandava. O perchè non posso io, santissimo padre, recarvi le stesse speranze? »

« Ma se l'appoggio dei principi della terra vi manca, noi contenteremo tanto più sul soccorso del re del cielo! »

L'imperatore Guglielmo, nella sua lettera, gli notifica di avere appreso con dolore che da lui fu tenuto un simile linguaggio - ingiustico verso l'Italia e quasi oltraggioso. »

Gli dichiara che non gli userà rigore, perchè forse la parola tradì il suo pensiero; ma limitati a biasimarlo, interdiciendo d'altronde ai vescovi qualsiasi intromissione nella politica.

La lezione data dall'imperatore a questo prete che invocava sulla nostra patria la maledizione di quegli interventi stranieri coi quali i Papi un tempo

puntellarono il loro trono, non si ferma all'indirizzo del vescovo di Metz.

Essa può utilmente intendersi anche da quei governi e da quei paesi che tollerano senza una parola di biasimo gli attacchi dei clericali contro l'Italia, e permettono che vi assistano principali e metristi, con offesa flagrante di tutte le convenienze internazionali.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Maggio (1347). Il patriarca Bertrando rende ruotabile la strada da Polonigo pel Casaglio nel Bellunese.

Un pensiero al giorno. Il peggiore matrimonio val meglio di una grande passione.

La sfilza. Incastro. Metti in nome di femmina. Terribile malor. Tanto vedrai chissacchia. Prece vedrai fuor.

Spiegazione del monovrbo precedente. DIECI (di o si)

Per finire. Pantolini presta cento lire a un giovane dottore, calcolando di farsene un giorno curare gratis. Ma i mesi passano, e Pantolini si mantiene sano come un pesce. Nemmeno il più leggero dottor di capol'Esasperato, si reca dal suo debitore e gli dice a brucapelo: - Le mie cento lire? - Impossibile! - Almeno la metà! - Nemmeno. - Allora... applicatemi le sanguisughe!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHERE PORDENONESI

Società agenti - Dopo... 11 maggio.

Come vi avevo annunciato, oggi ebbe luogo l'adunanza degli agenti, per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Discussione ed approvazione dello Statuto. 2. Firma dell'atto costitutivo. 3. Nomina del Consiglio.

Gli intervenuti erano pochi, circa una quarantina, senza però contare le adesioni pervenute da agenti della città e del circondario di Pordenone.

Gli arcaici componenti detto Statuto erano 69. Mesi uno alla volta in discussione, meno qualche insignificante modifica, vennero tutti approvati.

Senonchè, quando il Presidente provvisorio, signor Vittorio De Marco, domandò l'approvazione di esso Statuto, taluni, dicendo che nella fretta della fattiva lettura non l'avevano potuto comprendere bene, proposero che per un dato tempo fosse lasciato nella segreteria delle Cugine Equomiche, a disposizione di chi desiderasse studiarlo con maggior comodità e considerazione.

E così venne stabilito. Nulladimeno, parecchi degli intervenuti, accettando lo Statuto, apposerò la propria firma sull'atto costitutivo della Società, la quale così ha gettato le sue basi; e si presedette da poi alla nomina di 16 consiglieri, secondo le disposizioni dello Statuto medesimo.

Negli scorsi giorni si sono verificati nella nostra città alcuni casi di vaioloide, uno dei quali seguito da morte.

Nella vicina frazione di Torre poi, sei persone morirono colpite da meningite infettiva.

La comparsa specialmente di questo terribile morbo, aveva impressionato la cittadinanza.

Venne e rimase tra noi per alcuni giorni il valente dott. Fratini, medico provinciale, e, coadiuvato efficacemente dal nostro bravo dott. D'Andrea e dall'on. Municipio, si valse di tutti i mezzi consigliati dalla scienza per arrestare il morbo.

E da tre giorni che non s'hanno a deplorare altri casi di meningite, e da tempo maggiore casi di vaioloide; e speriamo non se ne abbiano a deplorare mai più.

Non ho voluto scrivervi prima di queste tristi cose, per non gettare dei falsi o meglio esagerati allarmi. E mi ero proposto d'informarvene... dopo: dopo cioè scongiurato ogni pericolo.

Il Cronista

Moggio, 11 maggio. L'acquedotto.

Con deliberazione l'11 aprile 1891, il Consiglio comunale di Moggio, riconosciuta la necessità di provvedere d'acqua potabile la frazione di Moggio di Sotto; ritenuto che le fontane esistenti non

forniscono acqua bastante, ed anche questa impura, tanto che moltissime famiglie dovevano ricorrere a quella del torrente Aupa; osservato che nella località Peoli trovavasi una fontana d'acqua ritenuta buona; veniva nella determinazione d'approvare in massima la costruzione d'una sottile d'acqua potabile dalla località suddetta, dando incarico alla Giunta di provvedere alla compilazione di regolare progetto. Fatta la seguita l'analisi chimica di quest'acqua, venne riscontrata pura, sana, e perfettamente potabile.

In esecuzione quindi alla deliberazione suddetta, si pon mano di questi giorni alla formazione del progetto per la costruzione dell'acquedotto. Stante le condizioni e la necessità del paese, di aver acqua buona, è un'opera di impremendibile urgenza, ed è superiore ad ogni elogia la premura che l'amministrazione comunale odierna si dà affinché detto lavoro sia portato nel minor tempo possibile a compimento.

Non mancano però, come del resto accade sempre quando si tratta di fare un'opera giuivole, gli oppositori, ma quello che è addirittura inaudito e sbalordito, si è che il più accanito contraddittori di questo lavoro, si trovano fra quelli che preloro la determinazione dell'11 aprile 1891. Qui ci vogliono tre bei panti ammirativi!!!

Stupro ed assassinio

Lunedì, nel distretto di Plezzo - presso il nostro confine - si compì un atroce misfatto.

Un individuo, sui 25 anni, con piccoli baffi biondi, di bassa statura e che si sapeva sia uno dei soliti Arme Reinsende, affrontò nei pressi di Plezzo una ragazzina di circa nove anni, e dopo coattamento su essa vigliaccamente lo stupro, la nociva barbaramente sparaventandola contro un paracarpi e spandendole il cranio.

Una donna, che si trovava su un colle poco distante, vide con terrore compiere l'infame delitto, e gridando rincorse quel mostro.

Ma questo giunse in tempo di sfuggire, e ancora se ne perdettero le tracce. Le autorità procedono con tutta energia a scoprire quella belva umana, e noi facciamo voti perchè venga in breve scoperto e fatta piena giustizia.

Questa narrazione dell'orrendo fatto la togliamo dal Corriere di Gorizia, e pensiamo non essere improbabile che il mostro abbia varcato il confine entrando nella nostra Provincia.

Un bel tipo davvero! Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Vittorio Zaliani di Dogna, che si rese latitante, il quale, attonito, con pericolo dei viandanti rimosse alcune tavole dell'impianto di legno del ponti sul fiume Pella. Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie, ed il danno materiale arrecato è insignificante.

Furto di lenzuoli. Fu pure denunciato certo Marco Vidoni da Ponzano al Pagliamento, perchè dall'abitazione aperta e momentaneamente occupata di tale Luigia Scotton, rubò tre lenzuoli del valore di circa lire 65. Uno dei lenzuoli venne sequestrato.

Furto in ferrovia. Durante il percorso da Venezia a Cividale, da un bagaglio trasportato col treno ferroviario vennero da ignoti involati a certa Antonietta Bertoli, indugnavasi pel valore di circa L. 85.

Per antipatia personale! Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Leonardo Simoni da Clauzetto, perchè, per antipatia personale, molestava pubblicamente il sacerdote Don Angelo Petraggno.

Comuni

di Socchieve, Enemonzo e Preone

Avviso di concorso.

A tutto il 31 maggio corrente è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei comuni suddetti.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Socchieve corredate dal diploma, dallo specchio dei servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal certificato penale, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Lo stipendio è di lire 8000 più lire 200 per la carica di ufficiale sanitario e cent. 40 per ogni innesto vaccino.

Il pagamento a rate mensili posticipate. Ricchezza mobile a carico del medico.

Il medico consorziale è tenuto all'assistenza gratuita della generalità degli abitanti, che ammontano complessivamente, secondo l'ultimo censimento, a 4125, divisi in n. 18 frazioni e borgate in piano e collina e in alcuni cascinai di montagna.

La residenza del medico sarà in Socchieve.

Il medico consorziale è tenuto all'os-

servanza del capitolato della condotta approvato dalla Giunta provinciale amministrativa il 29 aprile 1893, salvo eventuali modifiche all'art. 9.

Il medico consorziale dovrà assumere il servizio al più tardi entro giorni 15 dalla nomina.

Ultime, 9 maggio 1893. Il Prefetto Gamba

GRONAGA CITTAUINA

Il ringraziamento del figli di Seismit-Doda

I figli del compianto patriota Federico Seismit-Doda, nella impossibilità di poter ringraziare privatamente tutti quelli che presero parte al loro dolore per la perdita irreparabile del loro genitore, li ringraziano collettivamente col mezzo dei giornali.

I nostri Onorevoli. L'on. Monti è stato nominato commissario per l'affrancazione delle Decime.

Conferenza. Questa sera alle ore 8 e mezza il cav. Carlo Magnico terrà nella sala maggiore della Società degli impiegati civili, una conferenza sul tema: L'amore attraverso i secoli. Tema seducente in particolare per le signore, dalle quali senza dubbio il dotto e fantasioso conferenziere avrà questa sera un uditorio florido.

Le monete di nickel. A proposito delle nuove monete di nickel, si assicura che la coniazione sarebbe limitata a monete da 25 e 75 centesimi, per non creare confusione colla moneta d'argento.

Per gli aspiranti all'Insegnamento del disegno. Nella prima quindicina del mese di luglio p. v. avrà luogo presso il r. Istituto di belle arti in Venezia, una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali. Il tempo utile per il concorso si chiude il 15 giugno p. v.

Libertà di stampa in Austria. Il numero di martedì 9 corrente del Corriere di Gorizia venne sequestrato per un articolo commemorante Seismit-Doda, intitolato: La morte di un dalmata illustre.

PROCESSO PER DIFFAMAZIONE

Domani presso questo Tribunale penale si svolgerà un processo per diffamazione promosso dal nostro egregio amico avv. Giuseppe Solimbergo, deputato al Parlamento, contro il cessato giornale Il Risveglio, per un articolo pubblicato nel numero 72 (15-16 aprile 1893) di detto periodico, nel quale, riportandosi a pubblicazioni del giornale francese La Cocarde, e del Gibus di Palermo, lasciava credere che l'on. Deputato per Palmanova Latuada avesse indebitamente pagato L. 8000 dalla Società della navigazione generale, avendo una pretesa lettera di esso Deputato, diretta all'on. Cocco-Orta.

L'on. Solimbergo, che ha accordato ai diffamatori la più ampia prova dei fatti, e è costituito parte civile e sarà rappresentato dall'avv. G. B. Billia. Egli è arrivato nella nostra città sino da ieri, e domani comparirà all'udienza.

Il giornale Il Risveglio avrà per difensori gli avvocati Tamburini e Garradi.

Per libello famoso.

Domani dovrebbe pure svolgersi al Tribunale un processo per libello famoso, in confronto di alcuni amministratori del Comune di Atimis, e concorrendo nella querela anche la Giunta provinciale amministrativa; ma pare che verrà rinviato.

La morte del Gibus. Il noto giornale di Palermo il Gibus, che ebbe un breve periodo di celebrità per le sue rivelazioni sugli scandali bancari, ha cessato le sue pubblicazioni per mancanza di lettori. Alessandro Tascia, direttore, dichiara di assumere la responsabilità morale e penale di tutto ciò che vi fu pubblicato.

Franzoni per Zoccolari. Pubblichiamo oggi assai volentieri le bellissime parole che il nostro egregio amico prof. avv. Fernando Franzoni avrebbe pronunciato sulla bara del compianto dott. Augusto Zoccolari, se avesse potuto intervenire ai funerali; e che ieri non comparvero assieme agli altri discorsi, essendo stato recapitato tardi il manoscritto da chi aveva avuto incarico di portarlo al nostro Ufficio: « Una mente sana, equilibrata, matura, riflessiva, era questo quella del dottor Augusto Zoccolari; ed un terribile

decisione per fermo non avrebbe preso il per il, ma ci fu lentamente trascinato da dolori, sia fisici, sia morali, che lo tormentarono fino alla ossessione, fino alla irresistibilità.

Ohi come il mio pensiero si approfonde, lagrimoso, commiserando quella lunga, duratura, continuata catena di inaffabili torture che - attraverso le ansiose oscillazioni della mente e mille irresolutezze; attraverso le mille e mille convalescenze, rimpianti rimore - all'alto estremo finalmente condussero questo forte e nobile cuore.

Non permettiamoci di scrutare l'intimo, il segreto di Lui; non permettiamoci di profanare colla protervia di una analisi, i misteri della coscienza, i misteri dell'io, di chi volle e poté non essere più.

Quest'esistenza non aveva più subiettivamente attrattive? non aveva sorrisi? Tale, di certo, apparve a Lui la verità.

Deploriamo sinceramente l'inaspettata, l'improvvisa, la dolorosa perdita, che della morte del dott. Augusto Zoccolari hanno fatto la società, il Collegio medico friulano, la famiglia e gli amici.

Egli fu buono, fu gentile, fu modello di figlio, di fratello, fu distinto, apprezzatissimo professionista. Col dipartire di lui, rimane un vuoto nella schiera degli eletti.

Il rimpianto sincero di quanti lo conobbero, valga a confortare l'infelice madre ed i desolati suoi cari.

Porgo a Lui, alla memoria sua, l'estremo vanto, ricordando con orgoglio di averlo avuto prima discepolo modello, poi collega fra i migliori.

Per l'amnistia. L'Intendenza provinciale di Pienza in Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Il reale decreto del 22 aprile 1893 n. 193, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del giorno medesimo, reca all'art. 2 che sono condonate le multe incorse e non pagate alla data di sua pubblicazione per contravvenzioni alla legge sulle votture catastrali, purché entro tre mesi venga ripresentato all'ammissione, ed eseguito il pagamento delle tasse dovute.

S'invitano pertanto quei possessori di terreni o di fabbricati i quali non hanno ancora intestato in proprio nome nel catasto i rispettivi beni immobili, e intendendo approfittare del beneficio accordato dalla legge, a voler presentare la domanda di voltura alla competente Agenzia delle imposte non più tardi del giorno 21 luglio p. v.

La domanda di voltura deve essere redatta e documentata nei modi prescritti dal regolamento legislativo 24 dicembre 1870 N. 8151.

In ipotesi, occorre che sieno esibiti in originale, copia, o estratto, gli atti traslativi, o secondo i casi, i certificati di denuncia di successione; salvo che si tratti di possesso anteriore alla legge 11 agosto 1870 allegato G, nel quale unico caso, e in difetto di altri titoli legali, può bastare l'atto di potestà eretto davanti al sindaco nei sensi della legge 30 giugno 1872 N. 578.

Ai possessori che ottemperino all'obbligo della voltura mediante regolare domanda fatta nel detto termine di tre mesi, rimane condonata la multa di mora in cui erano incorsi prima della pubblicazione del r. decreto 22 aprile 1893 n. 193. Dopo il 22 luglio a. c., non potranno più in verun caso aver effetto le volture dimosse, senza il pagamento delle tasse pecuniarie in conformità alla tariffa annessa alla legge 11 agosto 1870 e mod. foggi nella successiva 30 giugno 1872.

Un'altra ricca esposizione forse per sera la signora Luigia Fabris-Marchi nel suo negozio di mode in Mercatovecchio, e che richiamò l'attenzione della folla ammiratrice.

L'esposizione era speciale per le seterie e lacerie per vestiti da signora. I vestiti foulards se di seta in genere sono quelli che nella stagione domiziana, ed è bene per il notevole incremento che in questi ultimi tempi ha preso il commercio e l'industria della seta, tanto importante anche nella nostra provincia. Nella mostra le seterie erano riccamente rappresentate da ogni genere di stoffe seriche ed in specialità dagli splendidi foulards. Le lacerie furono trovate di gusto finissimo, tutte delle più rinomate fabbriche francesi. Alcune confezioni per signora, davvero assai eleganti, abbellivano la ricchissima mostra.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Moggio Udinese. Cat. 27: Offerenti a quota Usciva: Della Schiava Teresa lire 1.50, Zecaro Maria cent 20; Petti Caterina 50, Ret Antonio 50, Franz Appolonia lire 1, Filippetti Amelia 2, Mattiolo Anna cent 50, Madrasini Pietro 20, Minocetti Gaspare lire 1, Zecaro Giovanni 2.50, Antonietti Maurizio cent 40, Foranetti Giuseppe lire 1, Missoni Elson cent 20, Missoni Leonardo 20, Missoni Antonio 20, Franz Irene 30, Franz Vittoria 50, Missoni Giovanni 35, Missoni Gio-



Le inserzioni per il Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

GUARIRE

RADIOALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorrhagia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dappocissimi a salute perniciosa. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della loro azione benefica che costa poco.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della vera pillola del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia Antonio Tenca successora al Galliani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta, e un flacone di Polvere per acque sedative, coll'istruzione sul modo di usarle.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO UDINE - ENRICO GIULIANI - UDINE VIA DANIELE MANIN N. 7.

Giovane trentacinquenne, con sessantamila lire, cerca accompagnarsi con ragazza, oppure vedova sia esperta in tutti lavori di casa, possiede 12 o 10.000 lire. Rivolgersi al sig. trentacinquenne N. 132 ferma in Posta. Udine. - Massima segretezza.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi Paglia colorata per sedie; campione a prezzo.

D'Affittarsi Negozio in via Merceria. Prezzo da convenirsi.

Cercasi aceto dispongo da lire 4000 a lire 5000 per sviluppare maggiormente un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cedrebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottimo ref. renze.

Cercasi giovanetta brava di lavorare nelle macchine da calce e migliore, che sappia incominciare le calce dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da mutuarci lire mille a ventimila.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gestaldo: buonissime referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenuta registri o corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

D'affittarsi appartamento ammobiliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaia, corte, in via Aquileia.

D'affittarsi casa 8 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'affittarsi casa ammobiliata, con 5 piani e terrazza, cortile e fucine, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da venderci un « Landauer », un carratino, sei finimenti da cavallo, una macchina birra e biliardo. Prezzi da convenirsi.

Da venderci grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercasi rappresentante di buone e serie caste di commercio.

D'affittarsi casetta signorile in via Roach.

Cercasi abile fattore che s'intenda di viticoltura tralci americani.

Cercasi 3 dainstliche sappiano stirare e disimpaginare fucine di casa; in tale presentarsi senza buone referenze.

Cercasi giovane 19 o 22 anni di bella presenza per negozio chincaglie, buona educazione. Si richiede ottime referenze.

D'affittarsi signorile cedrebbe una o più camere bene ammobiliate a distinto signore, incuriosendosi casa data casa.

Casa affittata in tessuti di cotone; munilo di buone referenze, trova pronto impiego a Padova.

Cercasi 2 giovanetti appena listi per negozio pizzicagnolo.

Cercasi due persone di buone referenze che volessero occuparsi nella piazza di Trieste come "riscevitoli" con creazione di fiorini 200, a con paga fissa di fiorini 9 per settimana, più il 3 per cento sull'incasso ed il 6 per cento sulla capazione. Ditta vecchia solidità protocollata Camera di commercio.

Signora esperta in lavori ed badamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Offrire referenze.

Cercasi in ufficio cassa contabile con 12 o 15 anni terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Giovinetto intelligente con bella calligrafia, età 15 o 16 anni, come apprendista troverebbe posto serio ufficio.

Da mutuarci 50.000 a 100.000 lire.

Cercasi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400.000 a 500.000.

Cercasi 2 abili camerieri che sappiano stirare e disimpaginare lavori di casa. Offrire referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabile nei dintorni di Udine, da 50.000 a 100.000 lire.

Cercasi giovane per banco raso ferrabile.

Affittarsi sala con attigua stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buone referenze.

Affittarsi, anche subito, appartamento con 7 stanze abitate e disubitate; acquedotto, stalla, cantina, legnaia, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi da comprarsi una casetta da lire 1000 a 2000.

Acqua di Petanz

carbonica, itica, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssbühler eccelsissima acqua da tavola CERTIFICATI Baccelli, De. Giovanni, Tati, Sagliano, Lapponi, Quirico, Chiarici, V. F. Donati, Cespi, Celutti, Marzuttini, Penato, ed altri illustri. Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RABDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli. Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo. coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. Trovati vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli » a Lire 2.50 la Bottiglia.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. - Raccomandarsi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta todesca e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Volete la salute?? Liquore Stomatico Ricostituente DI FELICE BISLERI MILANO Filiali: Measina - Bellinzona. La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col FERRO-CHINA-BISLERI bibita gradevolissima e dissotante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena nati dal bagno o prima della reazione. Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermont. Vendesi presso tutti i buoni liquoristi drogherie, farmacie e bottiglierie.

ANTICA OFFELLERIA DI GIROLAMO TOFFALONI CIVIDALE (FRIULI) Unico specialità dello tanto rinomato Gubano Cividalese. L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura dello Gubano, permettono al fabbricatore di garantirne mangiabilità e buona per oltre un mese dalla loro fabbricazione; perché il peso della medesima non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo. Avverte che ogni giorno immaneabilmente una od anche più volte cucina lo suddetto Gubano, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde e qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto, sup. Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende lo suddetto Gubano, munilo sempre di etichetta avvisa a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore. Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per usi caffè, caffè e latte o thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantisce su buoni per molto tempo.

UDINE - MARGO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI - Assume ogni genere di lavori. TIPOGRAFIA Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed olografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pio, ecc. CARTOLERIE Via Mercatovecchio e Via Savour N. 84.